



Flavio

14 Maggio 1723

Musica di
George Frideric Handel



Personaggi

Flavio, Re de' Longobardi, Jeffrey Gall, controtenore,
Gaetano Baerendtstadt

Guido, Figlio d'Ugone, Derek Lee Ragin, controtenore,
Senesino

Emilia, Figlia di Lotario, Lena Lootens, soprano,
Signora Cuzzoni

Teodata, Figlia di Ugone, Bernarda Fink, mezzosoprano,
Signora Robinson

Vitige, Amante di Teodata, Christina Hogman, soprano,
Signora Durastanti

Ugone, Consigliere di Flavio, Gianpaolo Fagotto, tenore,
Sig. Gordon

Lotario, Consigliere di Flavio, Ulrich Messthaler, basso,
Sig. Boschi

A cura di
Arsace
http://it.groups.yahoo.com/group/Handel_forever
<http://utenti.lycos.it/gfh/>
Aprile 2003

ATTO PRIMO

1 - Ouverture

2 - Scena Prima

Notte, Giardino nella casa di Ugone. Teodata accompagnata fuori dalle proprie stanze da Vitige

Vitige e Teodata

Breve sinfonia con liuto

Recitativo

Vitige

Fra i ciechi orror' notturni

Partirò inosservato.

Teodata

Vitige!

Vitige

Amata sposa!

Teodata

Oh Dio, tu parti?

Vitige

Parto;

Ma l'alma mia tutta dal piè diversa,

ella farà la via.

Teodata

Pur di Lotario ai tetti in questa notte

Per le nozze di Guido, a me Germano,

caro, ti rivedrò?

Vitige

No, Teodata.

Teodata

Ahi, misera! Perché?

Vitige

Quel grado ch'io sostegno

M'obbliga nella reggia.

Duetto Vitige e Teodata

A due

Ricordati mio ben,

Teodata

Che se da me tu parti

Vitige

Che se da te io parto,

A due

Io vivo sol con te.

Vitige

Già teco resta il cor

Teodata

Già meco resta il cor

Vitige

In pegno del mio amor,

Teodata

In pegno del tuo amor,

Vitige

Di mia costanza fè

Teodata

Di tua costanza fè

Ricordati, etc.

3 - Scena II

Sala illuminata nella casa di Lotario per le nozze di Emilia e Guido. Dopo una breve sinfonia, esce da una parte Lotario che va incontro a ricevere Ugone, il quale viene con Guido e Teodata, con seguito.

Sinfonia

Recitativo

Ugone

Lotario, al sacro nodo

Eccoti Ugone, Guido e Teodata.

Lotario

Già questa notte è di veggenti Alcidi

Lucida messaggera.

Ugone

Così sarà.

Lotario

Così l'Italia spera

(ad un paggio che parte)

Or venga Emilia.

Guido

Avrà da te luce,

nodo così beato.

Teodata

Già lo stringe la sorte,

annoda il Fato.

Scena III

Emilia con seguito e suddetti.

Recitativo

Emilia

Con l'alma reverente
Eccomi, o padre, o Ugone!
O Teodata! O Guido, mio tesoro!

Guido

Pur stringerò quella beltà che adoro!

Ugone

Figlio!

Lotario

Figlia!

Ugone

La destra porgi a Emilia!

Lotario

E la tua porgi a Guido!

Ugone

Tempo è ormai di riposo.

Quando spunti l'Aurora

Alla regia n'andrò con Teodata.

Lotario

Io perché Flavio onori

I famosi sponsali, al nuovo giorno

Partirò con Emilia a quel regnante.

Teodata

(Vedrò Vitige, il mio diletto amante!)

Bell'Emilia!

Emilia

Cognata!

Teodata

Addio!

Emilia

Addio, Teodata!

(Partono Teodata, Ugone e Lotario)

Sposo!

Guido

Sposa!

A Due

Cor mio!

Guido

Di me sarai?

Emilia

Sin che avrò vita!

A due

Addio!

Aria Emilia

Quanto dolci, quanto care

Son' le gioie nel mio sen;

Ora sì, posso sperare

Di godere il caro ben.

Scena IV

Guido solo

Recitativo**Guido**

Son pur felice al fine.
Ahi! Per la tenerezza
Sento stemprarmi il core.
Parmi veder sull'etra
Per sì fausto Imeneo tutte le stelle
Rider più liete, e scintillar più belle.

Aria Guido

Bel contento già gode quest'alma
Né più teme d'avere a penar,
che d'Amore la placida calma
il mio seno qui giunge a bear.
Bel contento, etc.

(parte)

5 - Scena V

Ugone, Teodata, e Flavio con seguito.

Recitativo**Ugone**

O dell'Italo soglio, eccelso nume,
Qui la prole d'Ugone, a te protestata,
s'inchina Teodata.

Flavio

(Che nobiltà, che leggiadria, che vezzo!)
Ugone, alla mia reggia
Porti gentil beltà.

Ugone

Suddita Umile,
al raggio di tua porpora s'indora.

Flavio

Ma perché fin ad or cotanto avaro
Fosti con noi di tal tesoro?

Teodata

Negli ameni giardini
Passar giorni solinghi ebbi vaghezza.

Ugone

Or che di Guido, a lei german', le nozze
La richiaman dai boschi
Al tuo piè genuflessa,
per sottrarsi al rigor d'astri tiranni
di sua tenera età consacra gli anni.

Flavio

(La porpora del labbro è peregrina!)
Piacciate, e il genitor tanto conceda
Che ad Ermelinda, mia sposa e Regina,
Io stesso ti presenti: e il corso breve
Di questo giorno seco passi in corte.

Teodata

E' la tua bontà che serva umil' riceve

Flavio

Teco ne vado, Ugone,

Ella m'attendi: addio.

(Ah, che di nuovo foco arde il mio cor!)

Aria Teodata

Benché povera donzella

Non conosco infedeltà;

non son' vaga, e non son' bella,

ed ingrata esser non vuò.

Sì, già sento nel mio petto

Che l'Amor forza le dà,

ma non è già questo affetto

ma rispetto; e più non so.

Benchè, etc.

(Parte Teodata con Ugone)

6 – Scena VI

Lotario e Flavio, entra poi Vitige con un foglio.

Recitativo

Lotario

Della mia Prole Emilia

E di Guido, signor, già son' palesi

I futuri sponsali; e sol vi manca

Che il tuo real diadema

Doni al talamo lustro in questo giorno.

Flavio

Ne ricevo l'Invito

Vitige

(Entra con un foglio)

Dal Britannico ciel,

O mio Sovran',

Narsete, il sommo duce,

trasmette un chiuso foglio.

Flavio

Per la man' di quel saggio

Sempre migliori al regno

Mi pervengono i fatti.

(legge il foglio)

“Già per l'età cadente

Narsete il tuo fedele

Giace infermo e languente.

Invia duce che freni

La britannica fede;

Tornami al patrio Ciel, e fa ch'io spiri

L'anima agonizzante al regio piede.”

Torn' il fido Narsete, e al ciel britannico

Scelgasi un nuovo duce!

Lotario

(Per innalzarmi a dignità suprema

quest'è il tempo, o destino!)

Flavio

Lotario!

Lotario

Sire!

Flavio

Andrai;

ma no – venga l'antico Ugone!

(Parte una guardia, e Flavio appoggia una mano alla spalla di Lotario, e poi dice:)

Al mio Regno, al tuo Re, Lotario, amico,
tua fè tant'è gradita
che d'alto onor' sei degno.

Vitige

(Cert'egli avrà

Lotario

(Al certo mio

A Due

... della Britannia il Regno!)

Scena VII

Ugone e detti

Recitativo

Ugone

Di qual sovrano e riverito impero
Signor, degno mi fai?

Flavio

(gli dà la lettera)

Prendi!

Della Britannia oggi al governo andrai!

Ugone

Della Britannia?

Flavio

Sì, parti. Lotario (parte Ugone)

Vanne, che d'aurei scettri

E del tuo Re sei degno.

Lotario

(O, qual m'agita il cor furia di sdegno!)

Aria Lotario

Se a te vissi fedele,

Fedele ancor sarò;

(Ma poi, d'un cor protervo

pria ch'io mi rendeva servo

vendetta cercherò!)

Se a te, etc.

7 – Scena 8

Flavio e Vitige

Flavio

Vitige!

Vitige

Mio Signore!

Flavio

Conosci Teodata!

Vitige

Teodata?

(O ciel, che mai sarà!)

Flavio

La vedesti?

Vitige

La vidi.

Flavio

Or dimmi, è bella?

Vitige

Io, se pur deggio

Con lingua non mendace...

Flavio

E' bella? Di!

Vitige

Agli occhi miei non piace!

Flavio

Come! Se vidi, ch'entro a quel bel ciglio

Febo dall'Oriente

Due stelle illuminò con la sua fede?

Vitige

E' bella, sì, ma...

Flavio

Parla!

Vitige

Agli occhi miei non piace.

Aria Flavio

Di quel bel che m'innamora

Beltà pari Amor non ha

A ragione il cor l'adora,

Che più vaga non si dà.

Di quel, etc.

8 – Scena 9

Vitige solo

Io vo temendo, Oh Dio

Ch'arda l'Italo sire

A quello stesso foco ond'ardo anch'io

Aria Vitige

Che bel contento

Sarebbe amore

Se non vi fosse

La gelosia.

Io già la sento,
Che nel mio core
Cangia in veleno
La gelosia mia.
Che bel, etc.

9 – Scena 10

Atrio Regio

Guido e Ugone

Sinfonia e Recitativo

Ugone

Ah! Guido, Guido!

Guido

Padre?

Ugone

Hai tu core?

Guido

Richiesta che m'offende

Ugone

Vedi....

(Gli mostra la guancia dove lo percosse Lotario)

Guido

Oltre l'usato

Rosso fiammeggia il volto.

Ugone

Ah, figlio, è questi

Colpo d'infame destra.

Guido

O scellerato! Padre

Qual siasi, egli sicuro

Non sarà in braccio a Giove!

Ugone

O mio figlio, o mio sangue, o amato Guido

Vendica tu l'offesa!

Tu punisci il fellone!

Guido

Se di lui non fo scempio

Non son' figlio d'Ugone

Dov'è? Come s'appella?

Ugone

Egli è

Guido

Presto!

Ugone

Lotario!

Guido

Lotario?

Ugone

Il genitor di Emilia

Guido

O Sdegno, o Amore!

Ugone

Animo, o figlio!
Non tolga Amor, ciò che ad onor si deve
Tu il nemico punisci,
E d'Ugone e di Guido
Il già perduto onor tu risarcisci.

(parte)

Scena XI**Guido solo****Recitativo****Guido**

Amor, Emilia, onore
Guido, Lotario, Ugone, o Fati o stelle!
Ma che? D'inonorato
Mi chiamerà col nome
Oggi d'Italia, il mondo? Ah! Fuor dal seno
Fascino lusinghiero
Di vagghi luci e belle!
S'estingue un dì con la beltà l'amore,
Ma la fame qual siasi unqua non muore.

Aria Guido

L'armellin vita non cura
Se d'offendere ha timore
Il candore
Che sì vago altrui lo fa.
Così ancor fuggir procura
Ogni macchia all'onore
E pria muore
Chi l'onor seguendo va.
L'armellin, etc.

(Mentre vuol partire vien ritenuto da Emilia nell'entrar della scena, ed egli resta immobile)

10 – Scena XII**Emilia e Guido****Recitativo****Emilia**

Guido? Consorte?

(Guido vuol partire di nuovo)

Fuggi e non parli? Guido?

Guido

Emilia, addio!

(Vuol partire ed ella lo ritiene)

Emilia

Io moro. Ascolta, senti:

Te per mio dolce sposo

Il ciel non destinò?

Guido

Non so

Emilia

Nol sai? Guido!

Guido

Ah temo...

Emilia

Di che?

Guido

Che m'abbandoni

Emilia

Ch'io ti lasci, cor mio?

Ch'io t'abbandoni?

Guido

Ma se il destino...

Emilia

Che destino? Emilia,

Già di Guido è consorte!

Guido

Dunque non cangerai

Voglia o pensiero?

Emilia

Mai!

Guido

Né il comando del Re?

Emilia

Tu sei mio Re, mio Nume.

Guido

Né la voce del mondo?

Emilia

Altri che non odo

Guido

Né al ragon del sangue?

Emilia

Tu del mio cor sei vita.

Guido

Né l'affetto del padre?

Emilia

Non son' più sua

Guido

Né sdegno, né vendetta?

Emilia

Eh, caro, odio e rigore

Non faran' mai che in me s'estingua Amore.

Guido

Così prometti?

Emilia

Il giuro

Guido

Cara, t'abbraccio e parto.

Emilia

Pur nel tuo sen m'avrai

Guido

Serba la fè giurata, e mia sarai!
(parte)

Scena XIII**Emilia sola****Recitativo****Emilia**

Chi mai l'intende, Oh Dio!
Chi per me di quel sole
Intorbidò la luce?
Perché tante richieste?
Perché? Perché fuggia?
“Né la voce del mondo?”
Più che penso al suo dir, più mi confondo.

Aria Emilia

Amante

Stravagante

Più del mio ben v'è;

Dice ch'io serbi fede

E ch'abbia un cor di smalto;

Poi volge altrove il piede

E non si sa perché.

Amante, etc.

FINE PRIMO ATTO**ATTO II****11 – Scena I****Stanza nobile nella regia.****Teodata e Flavio****Recitativo****Teodata**

Al tuo cenno reale ubbidiente

Alto signore, io vengo.

Flavio

Bellissima donzella

Io desio giovarti.

Teodata

Sommo regnante, a cui l'Italia e il mondo
Si prostano vassalli

(s'inginocchia)

Flavio

(O labbro!)

Teodata

... all'altar' del tuo merto

Flavio

(O guancio!)

Teodata

...umile genuflessa....

Flavio

(O seno!)

Teodata

... io porto in olocausto il cor.

Flavio

Sorgi! (Son morto!)

Scena II

Ugone, esclamando, e detti

Recitativo

Ugone

Dove, dove mi celo?

Flavio

Ugone!

Ugone

Qual abisso m'inghiotte?

Teodata

Padre!

Ugone

Misero Ugone!

(si copre il viso)

Flavio

(gli scopre il volto)

Togli quel velo, amico!

T'abbraccio, e va della Britannia el Regno!

Ugone

(Oh Dei!) Condoni!

Flavio

Diffidi del tuo Re?

Teodata

Deh, padre!

Ugone

Ah, Teodata!

Teodata

(Io son scoperta!)

Flavio

Olà! Teodata!

Teodata

Sire!

Flavio

Qui resta; e sia tua cura sottrar' dal genitore
Ciò che svelar ei niega al suo signore!
(parte)

Scena 3

Ugone e Teodata

11 – Recitativo

Ugone

Ah! Teodata, Teodata!

Teodata

(Numi del ciel, pietà!)

Ugone

Son nell'onor tradito

Teodata

(O Amor)

Ugone

Tuo padre Ugone

Teodata

Perdona, genitor, l'error confesso!

Ugone

Che?

Teodata

Nelle braccia a Vitige...

Ugone

Come?

Teodata

D'Amor in ricompensa

Notturmo amor mi diede,

Ed egli di marito a me donò la fede.

Ugone

Ah! Questo ancor

Sentirà Guido, il figlio? O Ugone, o Dei!

Teodata

Vitige, ah, dove sei?

(Esclamando)

Ugone

O me infelice, o misero, per quale

Peggior infamia io vivo? Ah! Traditrice!

Teodata

Svenami! Prendi il ferro!

Son rea di morte!

Ugone

Parti!

Teodata

Può darsi della mia più cruda sorte?

(parte)

Ugone

Non so dove mi volga

Non son più Ugone, no.

Schernò son io del Fato

Un ludibrio del mondo, un disperato.

Aria Ugone

Fato tiranno e crudo
Ogn'ora danni miei
Armato ti vedei per tormentarmi.
La mia virtù fu scudo
All'empietà del Fato,
Ma egli è ogn'or parato a saettarmi.
Fato, etc.
(parte)

Scena IV

Deliziosa

Emilia e poi Lotario

12 – Recitativo

Emilia

Dunque per le mie nozze
S'apprestano le pompe?
(Entra Lotario)

Lotario

Emilia!

Emilia

Padre!

Lotario

Andiamo!

Emilia

Dove?

Lotario

Vieni, andiamo!

Emilia

Alle nozze?

Lotario

Che nozze?

Emilia

Guido no è il mio sposo?

Lotario

Che Guido? Che sponsali?

Scordati dell'indegno,

E distacca dal core

Un empio di sleale – o il genitore!

S'egli chiede affetto

Dille: “ Non sente il petto

Amor per te”

Discaccialo dal core

Che un empio traditore

Non merta la tua fè.

(parte)

Scena V

Emilia poi Guido

13 – Recitativo

Emilia

Che mai chiedete, o stelle
Dal affannato cor con tante pene?

(Entra Guido)

Guido

Emilia, (Oh Dio) – ov'è il tuo genitore?

Emilia

A che ciò mi richiedi?
(Ahi! Che presago è il core
d'inaudite sventure!)

Guido!

Guido

Idolo mio!

Emilia

Perché celi al tuo bene
L'ascoso tuo dolor, l'ascose pene?

Guido

Bella, tu lo saprai. (Ahi, troppo, o Numi!)

Emilia

Agitato ti veggio – e il padre, Oh Dio!

Guido

Chi padre?

Emilia

Il padre mio....

Guido

(Ah, Lotario, Lotario!) Siegui!

Emilia

Vuol che pur t'abbandoni
E ch'io ti lasci.

Guido

E tu mi lascerai?

Emilia

Ah! Che ogn'or t'amerò quanto t'ami.

Guido

Parti, ti prego, Emilia!
Per brevi istanti solo
Lascia senza compagni il mio gran duolo.

Aria Emilia

Parto, sì; ma non so poi
Come a te, sposo gradito,
Questo sen ritornerà.
Io già scorgo avverso il fato
Contro noi di strali armato,
ma non so poi che sarà.
Parto, sì, etc.

(parte)

14 – Scena VI

Guido solo

Recitativo

Privarmi ancora
Dell'amata beltà? Ma pria che gli astri
Febo nel ciel ricopra
Vendicati saran' dal mio furore
E l'onor vilipeso, e 'l genitore!

Aria Guido

Rompo i lacci, e frango i dardi
Che al mio sen Amor scagliò;
Ma poi senza l'idol mio
Come, o Dio! Viver potrò!
Rompo i lacci, etc.

1 – Scena 7

Flavio e Vitige

Recitativo

Flavio

Di Teodata assai men vago splende
In oriente il sole; è del tuo labbro
Pallida al paragone
La più vermiglia Aurora.

Vitige

(Ah! Gelosia mi strugge e mi divora!)

Flavio

Bramo che alle mie voglie
Tu procuri costei.

Vitige

(Oh! Mio Destin! Oh Dei!)

Flavio

Sarà di questo cor l'aspra ferita,
e in avvenir disponi
del tuo re, dell'impeto, e di mie vita!

Vitige

Ubbidirò fedel; ma ...

Flavio

Che vuoi dirmi?

Vitige

Pronto men' vado, o Sire!
(Qual bersaglio son io, del Fato all'ire?)

Aria Flavio

Chi può mirare
E non amare
Tanta beltà?

Il dio d'amore
Già nel mio core
Sentir si fa!
Chi può, etc.
(parte)

2 – Scena VIII **Vitige e Teodata**

Recitativo

Vitige

Teodata!

Teodata

Vitige! Ah, siam traditi!

Vitige

Come? Tu piangi?

Teodata

Sappi

Ch'ora noti ad Ugone

Sono di noi gl'innamorati amplessi.

Vitige

Oh Vitige, da tante

Ree sciagure agitato, ora ti volgi?

Teodata

Vitige, ahi, forse nuovo

Disastro ora ci assale

Vitige

Sappi che del tuo volto arde il Re Flavio!

Teodata

Flavio?

Vitige

E a lui condurti,

O mia cara, degg'io!

Teodata

O me infelice!

Vitige

Ascolta!

Fingi con quel monarca un riso, un vezzo

Che non andrà nell'occidente il Sole

Che sarai di Vitige:

O cadrà di questo acciaro al pondo

Ugone, Guido, il Re, Vitige, e il mondo!

Aria Teodata

Con un vezzo, con un riso

Fingerò d'innamorarmi;

Ma, fingendo l'alma mia

Non vuò poi che gelosia

Ti consigli a tormentarmi.

Con vezzo, etc.

(parte)

3 – Scena IX

Vitige solo

Recitativo

Vitige

Amo, e quel ben ch'adoro
Io condur' deggio ad altr'amante in braccio.
Con tirannia maggiore,
Dì: condannasti mai
O Numa Arciero, un infelice core?
Ah, chissà che l'infida
Non s'invaghisca, ohimè, del regio amante?
Ma che temi, o mio core? Ella è costante?

Aria Vitige

Non credo instabile
Chi mi piagò.
Alma ch'è nobile
Non cangia amor.
Se donna amabile
Mai vacillò,
Fu perché mobile
Fu l'amator!
Non credo, etc.
(parte)

4 – Scena X

Cortile nella casa di Lotario

Lotario e poi Guido

Recitativo

Lotario

Io deluso? Lotario? Ed altri miete
Del mio lungo servir le palme, e i premi?
Ah! Non fia ver mai!

Guido

(entra)

Lotario!

Lotario

Ah! Importuno!

Guido

Teco, per due momenti
Di favellar desio.

Lotario

Parla presto! Che mi chiedi?

Guido

Mi conosci?

Lotario

Sì, ti conosco.
Tu di quel uom' sì grande
Che de' e partir della Britannia al Regno

Figlio d'Ugon' tu sei.
(Di quell'indegno!)

Guido

No; io di quel vecchio
Cui percotesti il volto
Son Guido, e sono il figlio.

Lotario

E che pretendi?

Guido

Ragion' dell'atto indegno

Lotario

Tuo padre il dica!

Guido

No! Non partirai!
Fermati, e snuda il ferro!

Lotario

E tanta fretta hai di morire?!

Guido

Denuda quell'acciar'!

(Mette mano alla spada)

Lotario

Eh! Forsennato!

Guido

Col tuo sangue.

Lotario

Chi desia di morir, qui resti esangue!

Sinfonia

(Combattono e Lotario cade)

Guido

Veggalo il genitore!
Consecrat' ho la vittima all'onore!
(parte)

Scena XI

Emilia e Lotario a terra

Recitativo

Emilia

Ah! Misera, che veggio? Ah, Genitore?
Come nel proprio sangue
Pallido ti ritrovo?
Signore! Ah, l'alma spira!
(Lotario si leva in piedi, ma vacillante)

Lotario

Io spirar l'alma! Io vinto!

Emilia

Padre!

Lotario

Ho forza; ho spirto
Di far la mia vendetta!

Emilia

Chi ti trafisse il fianco? O Numi! Oh stelle!

Lotario

Ah figlia! Guido, d'Ugone il figlio!

Emilia

Il genitor si assista!

Lotario

O Guido, o Emilia, io mio.....

(cade in scena)

Emilia

O Numi, ei cadde esangue!

Guido l'uccise; o Guido! O cor crudel!

Tu m'uccidesti il padre!

Questa mercè tu doni all'amor mio?

O Guido! O padre! O Dio!

Macchè, non andrà inulta

L'anima di Lotario: io disdegnosa

Contro Guido, l'indegno,

conciterò di Nemesi lo sdegno!

Aria Emilia

Ma chi punir desio?

L'idolo del cor mio,

Il mio tesoro?

Morir dunque conviene

Per dar fine alle pene

Al mio martoro.

Ma chi, etc.

FINE SECONDO ATTO



ATTO TERZO

Reggia

Flavio, poi Emilia ed Ugone

5 – Scena I

Arioso Flavio

Se non ho l'idol mio,

scetto, corona, addio;

no, non vi voglio.

(Entrano Emilia ed Ugone)

Emilia

Ah, mio signor, mio Sire....

Ugone

Ah, mio Re, mio sovrano ...

Emilia

... la tua giustizia invoco ...

Ugone

... la mia difesa ascolta

Emilia

..al tuo piè genuflessa ...

Ugone

...prostrato alle tue piante

Emilia

...chieggio

Ugone

...imploro

Flavio

Acquietatevi! Sorgete!

Emilia esponi!

Emilia

Guido,

Barbaro scellerato

Ha con destra omicida

Lotario trucidato.

Ugone

Senza vantaggio in singolar certame

Da cavalier svenollo.

Flavio

Guido Lotario uccise?

(guarda Ugone)

Ugone

Invido, perché al pondo

Del britannico Regno

Me tua boutade elesse,

oltraggiosa lanciò Lotario indegno

la mano sul mio volto.

Emilia

E sarà vero...

Ugone

E si dirà...

Flavio

Non più; tergi, o donzella,

I lacrimosi rai! Questo momento

Per sincerar gran fatto

Termine è troppo angusto.

Partite!

(Parte Ugone)

Aria Emilia

Da te parto; ma concedi

Che il mio duolo

Trovi giusta pietà.
Quant'io soffra tu ben vedi,
E in te solo
Giust' Astrea risplenderà!
Da te parto, etc.

6 – Scena II

Flavio, e poi Vitige e Teodata

Recitativo

Flavio

Guido, Lotario uccise?
Il german di colei ch'è la mia vita
Diè morte a sì gran duce?
Sensi – chi vi consiglia?
Mio cor – che si farà?

(Entrano Vitige e Teodata)

Vitige

Sire, d'Ugon' la figlia
Presento al regio cenno.

Teodata

(Costanza, anima mia!)

Flavio

(Tira da parte Vitige, e gli dice)

Vitige!

Vitige

Mio Signore!

Flavio

Ormai perduto in faccia a tanto lume
Ho me stesso e l'ardir: deh, tu comincia
A spiegarle il mio foco!

Vitige

(L'ingannerò!)

Teodata

(Che fia?)

Vitige

Deh, bella, abbi pietade
D'un Re che langue ogn'ora!
(Fingo; non t'adirar! Tu fingi ancora!)

Flavio

(a Vitige)

Che dice?

Vitige

Che per or' non ti sprezza, e non t'adora

Flavio

Spiega con maggior forza
L'ardor che mi distrugge!

Arioso Vitige

Corrispondi a chi ti adora,

Bel semblante,
E d'un alma abbi pietà....

Flavio

Teodata!

Teodata

Eh, mio Signore....

Flavio

No, mia Regina,
Che allora che di quel volto io vidi
Le porpore vezzose
Legge di servitude, Amor m'impose.

Vitige

(Sgombrate questo sen, furie gelose!)
Accogli, sì, Teodata,
L'amor d'un Re che tua beltade adora!
(Fingo, non t'adirar, tu fingi ancora!)

Teodata

Con umil core accetto
Le grazie del mio Sire.

Flavio

Dunque grata ricevi
L'amor mio, Teodata?

Teodata

L'obbligo di vassalla
Corrisponder m'astringe
Se tanto il Re m'adora.

(Vitige mostra di dolersi)

(Fingo, non t'adirar, tu fingi ancora!)

Vitige

(Ah! Teodata, forse il Re t'innamora?)

Flavio

Bella Teodata, oggi sarai mia sposa!

Teodata

Tua sposa?

Flavio

Sì, ben mio.

Teodata

(S'egli è così, dunque, Vitige, addio!)

9 – Aria Flavio

Starvi accanto e non languire,
Belle luci, non si può;
Se vicino è il mio contento
Più di Tantalò il tormento
In amor non soffrirò.
Starvi accanto, etc.

Recitativo

Vitige

Barbara Teodata,
E così m'abbandoni?

Teodata

Non di me che compagna
Ti fui, ma sol del tuo
Folle voler, Vitige, omai ti lagna!

Aria Teodata

Che colpa è la mia
S'Amor vuol così?
Che mille faville
Più strali m'invia
L'alato,
Bendato,
che il cor mi ferì!
Ognun' sa che Amore
Tiranno è d'un core:
Col dardo
D'un guardo
Il tuo già tradì.
Che colpa è la mia, etc.

8 – Scena III**Vitige solo****Recitativo****Vitige**

Del nuovo amante, e dell'impero accesa
Mi lascia Teodata?
Mi lascia, e mi deride?
O Vitige deluso, o donna ingrata!
Crudo cor, crudo Re, stelle crudeli!
Macché? Fors'ella finge?
Finge – o non finge?
Ohimè, confuso io sono!

Aria Vitige

Sirti, scogli, tempeste, procelle
M'additan le stelle
Nel cielo d'amor.
Tante sono le acerbe mie pene
Che incerto di spene
M'opprime il dolor.
Sirti, etc.

9 – Scena IV**Emilia (vestita a bruno) e poi Guido****Sinfonia e arioso Emilia**

O Guido, o mio tiranno!
Dove sei, traditor', dove t'ascondi?
Ma vanne pur, fia dove ignoto è ancora
Al nostro mondo il mondo,
che fin laggiù, nel più profondo abisso,
che ti giunga il mio sdegno è un dì prefisso!

(Entra Guido)

Recitativo

Guido

Emilia, eccoti al piede
Colui che brami estinto!
Sì, sì, Guido son io,
Il sacrilego, l'empio, il traditore!
Bella Emilia, son Guido,
Il tuo diletto amore.

Emilia

Tu l'amor mio? Tu, scellerato, infame,
L'amor d'Emilia? Ah, Barbaro inumano
Soffro ancor' di vederti, e no ti sbrano?

Guido

Eccoti, o bella, io stesso
Ti porgo il ferro micidiale – il ferro
Oh Dei! Che a te rapiva il genitore.
(Emilia prende il ferro e va per ferirlo)
Fanne tu la vendetta;
L'uccisor tuo ten' priega.

Emilia

(Il suo bel volto il colpo al braccio niega)

Concitato Guido

Squarciami il petto, uccidimi,
Teco vivrà, mia fè!
Spirto contento l'anima
Pur ch'io ti muora al piè.

Emilia

(Ah, sio lo miro in volto
giammai l'ucciderò!)

Guido

Via su, che tardi?
Svenami, uccidimi,
Sbranami!

Emilia

(senza guardarlo)
(Sì vengo armata, corro!)

Guido

Il cor del fallo suo è già commosso.
Deh, vibra il colpo, Emilia!

Emilia

**(Va per ucciderlo, ma vedutolo in viso
si lascia cadere il ferro e parte)**
O Ciel, non posso.

10 – Aria Guido

Amor, nel mio penar
Deggio sperar
D'esser contento un dì?

Non m'ingannar!
Rispondi!
Tacendo mi confondi:
Caro, almen dimmi sì!
Amor, nel mio penar, etc.

11 – Scena V

Teodata, Vitige, e poi Flavio

Teodata

Vitige!

Vitige

Mia Reina!

Teodata

Eh che, meco tu scherzi?

Vitige

Non scherzano i vassalli

Con sovrana regnante.

Teodata

Se non scherzi, vaneggi!

(Entra Flavio)

Vitige

Con qual fè, con qual legge

Parti dal primo sposo?

E dopo i nostri amplessi,

Che ben palesi al genitor già sono

Follia di regno or ti lusinga al trono?

Teodata!

Tu perché dir ch'io finga,

Poi geloso oltraggiarmi?

Vitige

Tu perché dir che fingi,

Poi sprezzando lasciarmi?

Teodata

Vago!

Vitige

Cara!

Flavio

(Entra fra loro)

(A Vitige)

Caro!

(A Teodata)

Vaga! – Seguite!

Teodata

Numi!

Vitige

Stelle!

A Due

Pietà!

Flavio

(A Vitige)

Questa è colei che agli occhi tuoi non piace?

(A Teodata)

Sei tu quella donzella
Modesta come bella?

Teodata

Amo Vitige, è vero; egli m'adora
Mi diè fè di sposo, e alla sua face
Già d'amor in mercede
Donai me stessa, e con l'onor, la fede.

Flavio

O schernite speranze!

Scena 6

Guido, Ugone e detti

Recitativo

Guido

Signor, se il mio delitto
In odio ancor mi rende
D'Emilia ch'idolatro, io piego il collo
Al taglio della spada;
L'uccisor di Lotario, esangue or cada.

Ugone

Io ne fu' la cagion'

Flavio

Emilia, venga!
In sì gran punto opri il Rege il senno!
Ma Emilia giunge: Guido, ritirati!

Guido

Ubbidisco

12 – Scena VII

Emilia e detti

Recitativo

Emilia

Al tuo piede, o regnante

Flavio

E' consacrata
Del tuo gran padre all'ombra
La vittima superba.

Emilia

Morto è Guido?

Flavio

Sì.

Emilia

Ahimé, infelice! Ah, Guido!

Flavio

Emilia!

Emilia

Sire,

Se spirò la mia vita, il mio consorte
Anco a Emilia dà morte!

Ugone

(O fido cor di donna!)

Flavio

Del garzon delinquente

Mira l'altera testa!

(Dà cenno a Guido alle veng:

Emilia non lo guarda)

Emilia

Ahi! Così crudo oggetto a me togliete!

Flavio

Vedilo!

Vitige

Vedi!

Emilia

Ah! Barbari, e volete

Con tirrenica forza,

Empio far il mio sguardo? Amor ch'è Dio

Anco sopporta, e voi –

(vede Guido; l'abbraccia)

Guido! Cor Mio!

Guido

Emilia, mio tesoro!

Emilia

Per soverchio gioir, languisco e moro.

Guido

Deh, perdona, o dolce bene,

Se tua colpa fu l'onor.

Deh! Concedi in tante pene

Qualche tregua al mio dolor.

13 – Recitativo

Guido

Ti concedo in tante pene

Qualche tregua al tuo dolor.

Flavio

E tu, Vitige, in pena

La destra contumace

Porgi a colei che agli occhi tuoi non piace?

Vitige

O mia Fortuna!

Teodata

O Amore!

Flavio

Ugone, Guido!

Ugone

O Sire!

Guido

O mio Regnante!

Flavio

Abbracciate Vitige,

Questa è mia legge; ei delle nozze è degno

(a Ugone)

e vanne tu della Britannia al Regno!

Coro

Doni pace ad ogni core

Quella gioia che sparì!

E' cessato ora il dolore;

goda ogn'alma in questo dì.

FINE DELL'OPERA

